



## I CONTRATTI DEL MERCATO AGRO-ALIMENTARE CIBUS - PARMA

Parma, 8 maggio 2008

La disciplina dell'agroalimentare ha da tempo individuato la dimensione del **mercato** come luogo essenziale di regolazione, in cui si sovrappongono norme di diversa origine e formulazione, ed in cui l'irrompere del diritto comunitario e del commercio internazionale ha giocato un ruolo essenziale di definizione del quadro e delle regole del gioco.

In questo ambito la stessa dimensione negoziale, del **contratto**, si va disegnando secondo modelli ben diversi da quelli tradizionali, e da più parti si sottolinea il progressivo spostamento da momenti singoli (in una pratica quotidiana, in cui lo *scambio muto* ha largamente sostituito il negoziato), a processi di regolazione contrattata, che vedono la decisiva presenza di soggetti portatori di interessi di massa anche quando non collettivi.

In qualche modo – potrebbe dirsi – alla *semplificazione* (talvolta peraltro solo dichiarata, più che effettivamente praticata) della legislazione, si accompagna la crescente *complessità* di una disciplina di fonte contrattuale, che si articola con caratteristiche peculiari lungo le diverse fasi della filiera agro-alimentare.

Questa seconda tavola rotonda organizzata dall'A.I.D.A. ha pertanto individuato i **Contratti del mercato agro-alimentare** come tema centrale di riflessione congiunta fra giuristi, imprese agricole, alimentari e della distribuzione, e consumatori, articolata in ragione delle peculiarità di ciascuna fase in

- *I contratti dall'impresa agricola all'industria di trasformazione*
- *I contratti dall'industria alla grande distribuzione*
- *I contratti del consumo alimentare*

Proseguendo l'indagine aperta con la precedente Tavola Rotonda di CIBUS Roma 2007 su *Legislazione alimentare e mercato globale - competitività, semplificazione e innovazione*, l'A.I.D.A. intende così contribuire ad individuare criticità e possibili risposte, alle domande che imprese e consumatori pongono al diritto alimentare dell'oggi.